

avvalersi (chimici, biologi, mineralisti etc.), sostenendo l'attività di utenti che operano presso le sorgenti di luce di sincrotrone e neutronica: ciò in quanto l'INFM ha il compito istituzionale di promuovere queste attività e, nel caso della sorgente ESRF, di sostenere l'utenza italiana; tutte le iniziative avviate sono state intraprese con una programmazione strettamente coordinata con gli altri enti di ricerca al fine di evitare sovrapposizione di interventi e dispersione di risorse e nell'intento di ottenere il massimo ritorno scientifico.

Circa il 50% delle risorse richieste dal piano vengono reperite coordinando e utilizzando meglio risorse non direttamente dipendenti dall'INFM, ma ad esso collegate dai programmi e progetti proposti.

L'Istituto opera sulla ricerca di base per programmi pluriennali e sulla ricerca orientata ed applicata per progetti specifici. Nel campo della fisica della materia, ricerca di base e ricerca applicata sono strettamente connesse ed in continuo interscambio.

La scelta dei programmi pluriennali di base è determinata da criteri di competitività scientifica mirata all'avanzamento delle conoscenze e all'addestramento di giovani ricercatori di alto livello, tenendo conto dello sviluppo internazionale e delle linee di maggior possibile impatto sulla formazione e sulla ricerca applicata.

I progetti specifici vengono selezionati o tenendo conto della competitività internazionale determinata da nuovi sviluppi nella ricerca o da carenze nel tessuto nazionale, oppure per mettere il sistema in grado di far fronte rapidamente a richieste specifiche di trasferimento tecnologico ed interdisciplinare anche nell'ambito di accordi di programma con Enti e Istituzioni dello Stato o dell'Unione Europea.

Gli strumenti di esecuzione di questa politica complessiva sono:

- i **Progetti di tipo infrastrutturale** e pluridisciplinare nazionali ed internazionali, a cui INFM partecipa anche con altri Enti di ricerca;

- i **Progetti-guida** nazionali mirati a raggiungere nuovi obiettivi mediante migliori aggregazioni di gruppi esistenti;
- la **programmazione pluriennale** coordinata per **aree settoriali**, in cui, per confronto diretto tra i ricercatori, si ha una continua valutazione delle attività in corso e si sostituiscono le basi per i progetti nazionale ed internazionali specifici;
- una **gestione amministrativa decentrata** ed informatizzata, con una gestione di cassa che permette l'immediato avvio anche di azioni non specificamente previste.

II. Gli organi

Sono organi dell'INFM, tutti di durata triennale (artt. 4-9 D.Lvo n. 506/1994):

- A) Il Presidente;
- B) Il Consiglio direttivo;
- C) La Giunta esecutiva;
- D) Il Consiglio scientifico;
- E) Il Collegio dei revisori dei conti.

A) IL PRESIDENTE

Nominato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica su proposta del Consiglio direttivo, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, tra esperti di alta qualificazione scientifica nel settore di interesse dell'INFM, ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 febbraio 1999, l'attuale Presidente è stato confermato per il triennio 1998-2001.

Con delibera n. 429 del 27 febbraio 1998 il Consiglio direttivo ha nominato, fra i membri della Giunta esecutiva, il Vice Presidente dell'INFM, ai sensi dell'art. 7 secondo comma del regolamento di organizzazione.

B) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

E' composto da:

- a) il presidente dell'INFM;
- b) i direttori delle strutture scientifiche operative;

c) due componenti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia;

d) due rappresentanti eletti dal personale ricercatore e tecnico dipendente o afferente all'INFM.

Il Consiglio direttivo delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa e contabile.

C) LA GIUNTA ESECUTIVA

E' composta dal Presidente dell'INFM, da cinque membri eletti dal Consiglio direttivo nel proprio interno, uno dei quali con le funzioni di vicepresidente.

La Giunta esecutiva esercita i compiti previsti dai regolamenti e quelli ad essa delegati dal Consiglio direttivo.

D) IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:

- a) il Presidente dell'INFM che lo presiede;
- b) i direttori delle strutture di coordinamento nazionale;
- c) esperti italiani e stranieri nominati dal Consiglio direttivo in numero non superiore ai componenti di cui alla lettera b).

E' l'organo di consulenza scientifica del Consiglio direttivo.

Tali ultimi tre organi, insediati il 2 marzo 1995, risultano ora composti, rispettivamente, oltre che dal Presidente, da 41, 6 e 10 membri, in conformità alle previsioni normative di cui al paragrafo precedente.

Per quanto concerne il Consiglio direttivo ed il Consiglio scientifico, va precisato altresì che il variabile numero dei componenti risente della particolare struttura operativa dell'Ente, quale delineata - sulla base della norma fondamentale di cui all'art. 3 D. Lvo n. 506 del 1994 - dagli artt. 11, 12, 13 e 15 del regolamento di organizzazione generale e di funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto. Trattasi, in sintesi, di un vasto, variabile e flessibile complesso di "Unità di ricerca" e di "laboratori", istituiti in proprio o per convenzioni presso Università ed Enti pubblici e privati, nazionali, internazionali e stranieri e coordinati da "Sezioni nazionali": i direttori delle strutture scientifiche operative (Unità di ricerca e Laboratori) fanno parte del Consiglio direttivo, mentre i Direttori delle Sezioni nazionali di coordinamento fanno parte del Consiglio scientifico, determinandone, per entrambi gli organi di cui trattasi, la consistenza numerica.

Inoltre, per il Consiglio scientifico, la norma prevede la possibilità della nomina di un numero di "esperti italiani e stranieri" maggiore rispetto ai tre che attualmente ne fanno parte: va pertanto sollecitata un'attenta valutazione dell'opportunità che detto organo sia effettivamente composto dal numero massimo di membri consentito dalla norma.

Nell'anno 1999, il numero delle sedute effettuate risulta dal seguente prospetto.

Per quanto riguarda la Giunta esecutiva va rilevato come essa sia l'organo deputato alla ordinaria gestione dell'Ente attraverso compiti propri ovvero delegati dal Consiglio direttivo.

**SEDUTE ORGANI INFM
- ANNO 1999 -**

ORGANI	TOTALE SEDUTE
CONSIGLIO DIRETTIVO	4
GIUNTA ESECUTIVA	10
CONSIGLIO SCIENTIFICO	5

**VERIFICHE COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI INFM
- ANNO 1999 -**

TOTALE VERIFICHE	DATE VERIFICHE
7	21 Gennaio
	26 Febbraio
	12 Marzo
	15 Aprile
	8-9 Luglio
	14 Ottobre
	15 Ottobre

Non è previsto alcun compenso per i componenti degli organi collegiali suddetti: agli stessi compete solo il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per la partecipazione alle sedute (artt. 7-9 del citato regolamento generale).

E) IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' nominato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è previsto che sia composto da soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 D. Lvo 27 gennaio 1992 n. 88, di attuazione della direttiva n. 84/253/CEE.

Comprende un componente effettivo, che ne assume la presidenza, ed uno supplente, designati dal Ministro del tesoro - Ragioneria generale dello Stato; nonchè due componenti effettivi ed uno supplente designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

L'art. 9 D. Lvo n. 506/1994 ne sottolinea i compiti di revisione contabile indipendente, nonché di certificazione del bilancio dell'INFM.

E' stato costituito, per un triennio, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Con delibera del Consiglio direttivo n. 102/956 del 2-3 marzo 1995 - debitamente sottoposta al controllo ed approvata dal Ministero vigilante - sono stati fissati i seguenti compensi annui lordi:

Presidente :	L. 13.000.000
Membri effettivi:	L. 10.000.000
Membri supplenti:	L. 3.000.000

Nel corso del 1999 il Collegio dei revisori dei conti ha tenuto n.7 sedute.

Nel corso del 1999 la Corte ha ricevuto due note:

con la prima nota l'Istituto fa presente ai destinatari che, con riferimento all'osservazione dell'IGF in merito al superamento della percentuale di incremento delle spese del 2,5%, consentita come da circolare n. 73, del 20/10/98, che all'atto dell'esame e dell'approvazione del bilancio di previsione 1999 da parte del Consiglio direttivo la circolare stessa non ancora pervenuta. Lo stesso Istituto precisa, inoltre, che l'incremento rilevato nelle spese correnti rispetto a quelle del precedente esercizio è sostanzialmente da attribuirsi all'incremento delle spese previste per trasferimenti passivi ed all'imputazione di spese di personale previste, nel precedente esercizio, in altre voci del bilancio.

Al riguardo il Collegio dei revisori ha evidenziato che effettivamente la circolare in parola è pervenuta successivamente alla deliberazione dell'atto contabile di cui trattasi, tuttavia lo stesso Collegio, in sede di parere, si era soffermato sul contenimento degli incrementi di spesa rilevando che su taluni capitoli la variazione era in dipendenza di trasferimenti di previsioni da altri capitoli al fine di una migliore esposizione della spesa. Il collegio faceva, inoltre presente, che non sempre è agevole il raffronto con gli impegni dell'anno precedente perché l'Istituto, in forza dell'articolo del proprio regolamento d'amministrazione e contabilità, ha facoltà di trasferire per determinati capitoli somme dai residui alla competenza dell'anno successivo.

Tuttavia, come evidenzia l'Istituto nella nota in argomento, in sede di assestamento finale del consuntivo 1998 e conseguentemente con l'assestamento del bilancio preventivo 1999, a circolare acquisita, è stato verificato che il bilancio '99 rispetta i limiti incrementali di cui sopra.

Il Collegio dei revisori, considerato che in allegato al bilancio di previsione 1999 non è stata inviata ai Ministeri vigilanti la copia del prospetto dimostrativo dell'avanzo presunto d'amministrazione al 31/12/1998, pur essendo stato regolarmente redatto, hanno raccomandato, per il futuro, agli uffici responsabili dell'INFM di verificare, prima della spedizione, la completezza della documentazione.

Con riferimento alla nota del 16/6/99, il Collegio dei revisori ha preso atto del contenuto della stessa ed in dipendenza di quanto evidenziato dallo stesso Istituto ha constatato che la situazione patrimoniale al 31/12/98 viene confermata in lire 109.409.322.110 quale totale a pareggio e che lo schema presentato contestualmente al consuntivo finanziario conteneva un mero errore di impostazione rispetto allo schema obbligatorio previsto dal DPR 696/79:

pertanto si ribadisce che l'incremento patrimoniale nei confronti dell'esercizio precedente è di lire 643.782.266 pari all'avanzo economico dell'esercizio.

In riferimento alle spese impegnate pari a Lire 143.549.053.004 si osserva:

- le spese per gli organi, per Lire 572.089954 rappresentano lo 0,40% del totale generale.

PARTE SECONDA

I. Il personale

Nell'anno 1999 la pianta organica dell'Istituto risulta essere la seguente:

Consistenza del personale

Nel 1999 il personale dipendente risulta di 196 elementi di cui 80 amministrativi, 21 tecnici, 95 tra ricercatori e tecnologi. Di questi 107 hanno un contratto a termine, 31 un contratto di formazione lavoro e 58 sono a tempo indeterminato.

PERSONALE DIPENDENTE DELL'INFM 1999

Livello	Profilo	Contratto a tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato	Contratto formazione e lavoro
primo	ricercatore	0	0	0
secondo	ricercatore	4	2	0
terzo	ricercatore	15	52	2
primo	tecnologo	0	0	0
secondo	tecnologo	2	1	0
terzo	tecnologo	5	10	2
dirigenza amm.va		0	3	0
quarto amm.vo	funzionario	2	0	0
quinto amm.vo	funzionario	0	1	0
quinto amm.vo	collaboratore	4	7	0
sesto amm.vo	collaboratore	14	5	0
settimo amm.vo	collaboratore	5	18	19
quarto TER	collaboratore	2	0	0
quinto TER	tecnico	0	1	0
sesto TER	tecnico	3	6	8
ottavo tecnico	tecnico	1	0	0
ottavo amm.vo	operatori	0	0	0
nono amm.vo	operatori	0	1	0
decimo amm.vo	operatori	1	0	0
Totali		58	107	31
Quadro riassuntivo				
Riepilogo	T.Indt.	T.Deter.	CFL	Totale
Amministrativi	26	35	19	80
Tecnici	6	7	8	21
Ricercatori e Tecnologi	26	65	4	95
TOTALE				196

PERSONALE IN ATTIVITA' PRESSO L'INFM

Qualifiche personale previsto in pianta organica	Numero persone previste in pianta organica	Persone in servizio nel 1998	Persone in servizio nel 1999	Differenze (4-3)
Dirigenti di ricerca	8	0	0	0
Primo ricercatore	20	4	6	2
Ricercatore	90	45	69	24
Dirigente tecnologo	5	0	0	0
Primo tecnologo	15	1	3	2
Tecnologo	35	12	17	5
Dirigenza amministrativa	3	3	3	0
Collaboratore TER - IV livello	12	1	2	1
Funzionario amm.vo - IV livello	4	2	2	0
Collaboratore TER - V livello	10	1	1	0
Funzionario amm.vo - V livello	18	1	1	0
Collaboratore amm.vo - V livello	15	11	11	0
Collaboratore TER - VI livello	35	18	17	1
Operatore tecnico - VI livello	6	0	0	0
Collaboratore amm.vo - VI livello	15	16	19	3
Operatore tecnico - VII livello	8	0	0	0
Collaboratore amm.vo - VII livello	60	41	42	1
Operatore tecnico - VIII livello	10	1	1	0
Ausiliario amm.vo - IX livello	2	1	1	0
Ausiliario amm.vo - X livello	2	1	1	0
TOTALI	373	159	196	37

La prima pianta organica dell'Istituto nazionale per la fisica della materia, istituito con D.Lvo 30 giugno 1994, n. 506, è stata approvata dai Ministeri competenti e pubblicata insieme al Regolamento organico e del personale in data 21 ottobre 1995 sulla G. U. n. 247.

Articolata in profili e livelli secondo logiche di proporzionalità imposte dalla legislazione allora vigente, limitata a soli 98 posti, la precedente dotazione si è rivelata non adeguata alle esigenze operative di un ente in espansione, quale è l'INFN, soprattutto in termini qualitativi.

L'Istituto infatti, per propria politica e sulla base di norme speciali (legge 266/97), ha fatto ricorso principalmente ad assunzioni a termine, particolarmente efficaci, con una logica volta a non caricare il proprio bilancio statale di oneri fissi in una fase in cui sia le strutture che le linee portanti dell'attività dovevano ancora essere consolidate.

I criteri generali di politica del personale dell'INFN destinano inoltre elementi a termine ai progetti ed alle iniziative di breve-media durata, in linea con quanto avviene nei Paesi più avanzati in cui il mondo della ricerca è caratterizzato da un alto tasso di mobilità.

Parallelamente l'Ente ha proceduto all'attuazione di incisivi interventi formativi anche attraverso il sostegno a dottorati di ricerca, borse di studio e contratti di formazione-lavoro, per creare i presupposti per l'inserimento nelle proprie strutture di personale sia tecnico-scientifico che amministrativo adeguato alle qualificazioni professionali necessarie per il buon funzionamento dell'Ente e per il pieno raggiungimento dei compiti istituzionali.

Nel corso dell'anno 1999, l'incremento del personale, è stato di 37 unità.

Per quanto riguarda il personale temporaneo, l'Ente si è avvalso della specifica previsione della legge n. 266 del 7 agosto 1997, che all'art. 5, comma 2, ha autorizzato l'INFN a stipulare contratti a termine di durata non superiore a cinque anni e contratti di formazione e lavoro di cui alla legge n. 863 del 19 dicembre 1984 e comunque in deroga alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 6,

della legge 29 dicembre 1990, n. 407, e all'art. 16, comma 11, della legge 19 luglio 1994, n. 451.

Resta confermata la tendenza verso una espansione su tutto il territorio nazionale (INFM opera infatti attraverso una rete di 38 Unità di ricerca, che sono allocate presso altrettante Università italiane, 4 gruppi coordinati e 1 laboratorio nazionale).

Per quanto concerne la parte relativa alla spesa annua complessiva, si può rilevare che all'intero personale dipendente a vario titolo compreso nei livelli tra il IV e il X, è stato corrisposto il trattamento principale previsto dal C.C.N.L. di comparto, oltre al trattamento accessorio costituito dall'indennità di Ente e la quota di produttività collettiva ed individuale.

Al personale appartenente a vario titolo nei livelli compresi dal I al III, nel corso del 1998 è stato adeguato il trattamento economico secondo quanto previsto dal rinnovo contrattuale entrato in vigore il 5 marzo 1998, mediante la corresponsione dei relativi arretrati.

Una particolare cautela ha caratterizzato l'inserimento di personale gestionale nell'INFM, tenendo conto della necessità di sperimentare nuove formule organizzative mirate a fornire servizi alla ricerca caratterizzati da flessibilità e dinamicità evitando la creazione di strutture burocratiche rigide e costose. Va sottolineato che in questa logica l'Istituto sta puntando alla creazione di nuove professionalità (es. valutazione, controllo e monitoraggio dei progetti, supporto al coordinamento, trasferimento tecnologico, ecc.) alle quali dedica personale con competenze di tipo tecnico-scientifico.

Nel triennio si è proceduto ad un forte decentramento delle attività amministrative, prevalentemente attraverso l'inserimento presso le Unità operative di personale a termine o in formazione, limitando a pochi casi le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Il numero dei dipendenti dell'Istituto è quasi quadruplicato negli ultimi anni, ma tale crescita è avvenuta soprattutto attraverso il ricorso a personale a

tempo determinato, circa il 50% del totale. Largamente inferiore è invece la dinamica del personale a tempo indeterminato, evidenziando una scelta ritenuta positiva. Particolarmente significativo è il ricorso ai contratti di formazione lavoro.

Lo strumento principale di formazione utilizzato dall'INFM è rappresentato dalle borse di studio e dai contratti di ricerca destinati a giovani laureati e dottori di ricerca sia in Italia che all'estero.

Un altro importante strumento formativo sono le scuole nazionali in cui l'INFM si fa promotore: la Scuola nazionale di fisica della materia e la Scuola nazionale di scienza dei materiali organizzata in collaborazione con l'INCM.

Nel corso del mese di luglio 1998 l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia aveva proceduto ad una prima definizione del proprio fabbisogno di personale a tempo indeterminato (170 unità complessive) per il triennio 1999-2001.

Tale definizione teneva conto delle esigenze di consolidamento di un ente giovane e in espansione qual è l'INFM ed evidenziava i limiti della pianta organica dell'Istituto, approvata dai Ministeri competenti e pubblicata insieme al Regolamento Organico e del Personale in data 21.10.95 sulla G.U. n.247, la quale limitata a sole 98 posizioni articolate per profili e livelli secondo la normativa allora vigente, mal rifletteva l'attitudine dell'Istituto a lavorare per progetti, ricorrendo quindi a personale a termine con elevate competenze professionali.

La necessità di garantire la presenza di professionalità di alto livello, il riconoscimento dell'ampia azione formativa effettuata dall'ente in questi anni e le esigenze di consolidamento dello stesso, avevano condotto ad una definizione di fabbisogno di personale a tempo indeterminato pari alle sopra citate 170 unità tre anni.

Ad un anno di distanza dalla definizione del fabbisogno, visti gli ulteriori progressi fatti sul fronte della partecipazione dell'Istituto a numerosi progetti, il

consolidamento delle strutture dell'Ente diventa una necessità e porta ad un aggiornamento dei dati della tabella, innalzando a 196 il numero delle unità a tempo indeterminato previste per il triennio 1999-2001.

L'opportunità di procedere ad un seppure contenuto incremento delle posizioni a tempo indeterminato è stata più volte ravvisata, fra gli altri, anche dalla Commissione Interministeriale di cui alla deliberazione CIPE 8 agosto 1995, costituita con D.M. 8 maggio 1997, cui è affidato il compito di verificare il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano, con particolare attenzione verso determinati obiettivi, fra i quali i risultati conseguiti dall'attività di ricerca in termini di acquisizioni scientifiche, di interventi sul sistema produttivo e di formazione del personale.

Al fine di dimostrare che l'INFM considera comunque il ricorso ai contratti a termine un adeguato strumento per la gestione e lo sviluppo del proprio personale, la tabella di fabbisogno è corredata dalle esigenze di copertura di posizioni a tempo determinato, che rappresentano il 47% del fabbisogno globale.